

UN ANZIANO COS'E'?



**RACCOLTA DI INTERVISTE REALIZZATE DAI RAGAZZI
DEL GRUPPO DOPO CRESIMA AGLI ANZIANI DEL CENTRO
SERVIZI DI MEL**

2015/2016

INTRODUZIONE

*NEGLI ULTIMI ANNI ABBIAMO POTUTO SPERIMENTARE QUANTO SIA
ARRICCHENTE DONARE UN PO' DEL NOSTRO TEMPO A CHI NE HA
BISOGNO. UNA VOLTA AL MESE ABBIAMO TENUTO COMPAGNIA AGLI
OSPITI DELLA CASA DI RIPOSO, TRASCORRENDO QUALCHE ORA
CHIACCHIERANDO, FACENDO FRITTELLE, GIOCANDO A CALCETTO...LO
SCAMBIO DURANTE QUESTI INCONTRI E' STATO VICENDEVOLE! I
RACCONTI E LE TESTIMONIANZE DEL PASSATO CI HANNO DATO
MODO DI RILETTERE SUL NOSTRO PRESENTE E DI CAPIRE QUANTO
IMPORTANTE SIA CONSERVARNE LA MEMORIA. NASCE COSI' QUESTA
RACCOLTA, QUESTI PENSIERI E RICORDI A FIUME, AUTENTICI.
PER NOI NON E' STATA SOLO UNA SEMPLICE INTERVISTA...INSIEME
AI RICORDI INFATTI ABBIAMO VISTO RIAFFIORARE EMOZIONI E
SENTIMENTI, COSA CHE LE MODERNE VIE DI COMUNICAZIONE OGGI
NON CI LASCIANO PIU' INTRAVEDERE...ABBIAMO PROVATO IL
VALORE AGGIUNTO DI UNA RELAZIONE UMANA, GRATUITA CHE,
ANCHE SE CI COSTA UN PO' DI FATICA IN PIU', CI APPAGA E
DA' VALORE AL NOSTRO TEMPO.*

GRUPPO DOPO CRESIMA MEL

**QUESTA E' UNA RACCOLTA DI ESPERIENZE, VISSUTI E
RACCONTI. COME TALE IN ALCUNI CASI NON RISPECCHIERA'
FEDELMETE LA VERITA' OGGETTIVA, MA SI TRATTA DELLA
VERITA' VISTA DAGLI OCCHI DEI NOSTRI ANZIANI E
RACCOLTA DA QUESTI FANTASTICI RAGAZZI!!**

INDICE

NEVE DI UNA VOLTA.....pg.4

COME MI DIVERTO!.....pg.7

ANDAR A SCUOLA.....pg.11

TUTTI IN FAMIGLIA.....pg.13

PERIODI DI GUERRA.....pg.20

LA FAME E LA MODA.....pg.25

CONCLUSIONI

E RIFLESSIONI.....pg.31

NEVE DI UNA VOLTA

L'INVERNO PORTA CON SE NEVE, FREDDO... MA ANCHE TANTE FESTE COME QUELLA DI NATALE! IL MEZZO DI TRASPORTO PREFERITO DIVENTAVA "LA MUSSA", LA SLITTA, E LA SERA TUTTI INSIEME PER SCALDARSI SI ANDAVA A FAR FILO!

C'ERA UNA VOLTA IL NATALE ...

A NATALE UNA VOLTA NON CI FACEVAMO REGALI, NON SI FACEVA L'ALBERO MA SI PREPARAVA BENE LA CASA, SI PREPARAVA UN BUON PRANZETTO DIVERSO DAL SOLITO. BISCOTTI AL FORNO E FOCACCIA. IL PRESEPE SI FACEVA CON STATUE DI CARTA E ARGILLA FATTE IN CASA. PER FAR FESTA ANDAVAMO ALLE MESSE: MESSA DI MEZZANOTTE, MESSA DI NATALE E MESSA DELL'AURORA.



Santina e Martina

SI ANDAVA A MESSA PER STRAVIARSI, VEDERE IL PRESEPE E FARE UNA PICCOLA OFFERTA. SI FACEVA LA CENA IN FAMIGLIA E SI PREPARAVANO LE FOCACCE. LA ZIA PREPARAVA UN DOLCETTO A FORMA DI ANIMALETTO E PORTAVA LA CALZA E MANDARINI COME REGALO.

Lidia

IO FACEVO LA MINESTRA E MIA MAMMA PREPARAVA LA GALLINA LESSA. L'ALBERO VENIVA DECORATO CON RAMI DI PINO E PICCOLI LAVORI ALL'UNCINETTO, A FORMA DI CUORE O TONDI. LA DOMENICA MATTINA ANDAVO A MESSA.

Angelina

SI ASPETTAVA IL NATALE PER FAR FESTA E MANGIARE IL POLLO ARROSTO E IL DOLCE. ANDAVAMO A MESSA E QUANDO FACEVO IL CHIRICHETTO RICEVEVO COME PREMIO MANDARINI.

Bruno

NON C'ERANO GRANDI DECORAZIONI TRANNE RAMI D'ABETE CON FIORI ARTIFICIALI. LA SETTIMANA PRIMA DEL NATALE ERA DEDICATA ALLA CURA DELLA CHIESA. IL PRESEPE E L'ALBERO LI ABBIAMO INIZIATI A FARE DOPO LA NASCITA DEL PRIMO FIGLIO. SI CURAVA MOLTO LA CENA E NON SI USAVA FARE I REGALI. FINITA LA MESSA MI RICORDO CHE C'ERA SEMPRE IL VIN BRULE' E LA NEVE. AL PRANZO DI NATALE SI FACEVA LA POLENTA CON POLLO E ANATRA. NON C'ERA LA STUFA MA IL LARIN ANDAVA PER GESU' BAMBINO. SI METTEVA UN GROSSO CEPPLO CHE DURASSE TUTTA LA NOTTE.



Maria e Paolina

SI FACEVA FESTA A NATALE: SI ANDAVA A MESSA E PER UNA VOLTA NON SI LAVORAVA NEI CAMPI!

Lelio

A NATALE NON SI FACEVA UN GRANCHE': NON SI FACEVA L'ALBERO DI NATALE FINTO MA SI PRENDEVA UN ALBERELLO VERO E SI DECORAVA CON QUALCHE "NOS" E QUALCHE PEZZO DI CARTA COLORATA.

Irma

SI PREPARAVA LA CASA IN ORDINE, SI FACEVA UN PICCOLO PRESEPE, UN PICCOLO ALBERO, QUALCHE DECORAZIONE FATTA DI CARTA E ARGILLA E SULL'ALBERO SI APPENDEVANO DELLE CARAMELLE E DELLE CARAMELLE FINTE CON ALL'INTERNO UN FAGIOLO. DOPO GLI ANNI '50 CHE INIZIAVAMO A LAVORARE IN QUALCHE AZIENDA AVEVAMO I SOLDI PER COMPRARCI ANCHE ALCUNE DECORAZIONI.

Ugo

L'ARRIVO DI SAN NICOLO'

SAN NICOLO': SI USAVA LA CALZA CON LA FRUTTA SECCA E CHI STAVA MEGLIO RICEVEVA ANCHE QUALCHE SOLDINO (50 CENTESIMI) DA SPENDERE PER COMPRARSI QUALCHE DOLCETTO. UNA CALZA PER CIASCUNO SULLA PORTA DELLA CAMERA E LA MATTINA SI TROVAVA PIENA DI DOLCETTI E NOCI, NOCCIOLINE. PER L'ASINO SI LASCIAVA UN PO' DI FIENO.

SFRECCIANDO CON LA MUSSA ...

SLITTAVAMO CON LA MUSSA IN SETTE/OTTO SI PARTIVA DA CARVE E SI ARRIVAVA A PUNER! SI RIENTRAVA A CASA CON GRAFFI E BRAGHE ROTTE; SI GIOCAVA E CI SI DIVERTIVA CON POCO! CI SI GELAVA I PIEDI E DOPO QUANDO SI TORNAVA A CASA CE LI SCALDAVAMO SOPRA LE MUCCHE.

Paolina

FACCIAMO FILO' ...

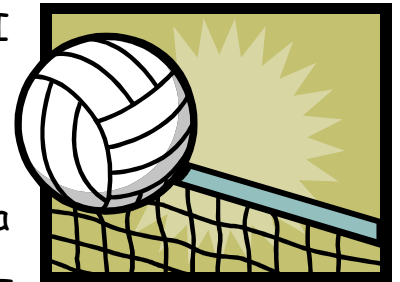
CI SI TROVAVA IN STALLA PERCHE' ERA PIU' CALDO... SI CHIACCHERAVA. LE DONNE FILAVANO CON IL FUSO O FACEVANO LA CALZA. GLI UOMINI FACEVANO LAVORI MASCHILI: COSTRUIRE GERLE, RASTRELLI O PREPARAVANO LE "SACCHE" PER LEGARE LE VITI A PRIMAVERA. I BAMBINI GIOCAVANO A TOMBOLA SEGNANDO I PUNTI CON I SEMI DI MAIS, TUTTO ALLA LUCE DEL CANFINO!

COME MI DIVERTO!

UNA VOLTA I GIOCATTOLI ERANO UNA RARITA', MA TRA GIOCHI DI FANTASIA E LA MUSICA IL DIVERTIMENTO ERA ASSICURATO!!

I PASSATEMPI DI UNA VOLTA ...

SI GIOCAVA A SCUOLA PERCHE' A CASA SI DOVEVA LAVORARE. COME PASSATEMPO GIOCAVANO A TRIA O CON LA PALLA.



Irma

SI GIOCAVA A CAMPANON, CON LE BIGLIE E CI SI RACCONTAVA LE STORIE; CI SI TROVAVA ANCHE CON LE AMICHE A FARE I COMPITI. UNA FACEVA LA MAESTRA, LE ALTRE LE SCOLARE E GIOCAVAMO INSIEME E POI MAGARI LAVORAVAMO A MAGLIA.

Angelina

UNA VOLTA COME PASSATEMPO SI ANDAVA A GIOCARE CON LE PALLINE DI ARGILLA; D'INVERNO CON LA MUSSA O A CUC E LA SERA SI GIOCAVA TUTTI INSIEME.

Ugo

C'ERANO POCHI PASSATEMPI, TRA CUI IL SALTO DELLA CORDA E GIOCARE CON PALLINE FATTE IN CASA.

Adelia

SI GIOCAVA A NASCONDINO E A "PALLA QUERTA" DURANTE LA RICREAZIONE E ANCHE UN PO' PRIMA E DOPO LA SCUOLA. I PASSATEMPI UNA VOLTA ERANO MOLTO SEMPLICI, SI STAVA INSIEME AGLI AMICI. A VOLTE IO E LE MIE AMICHE ANDAVAMO ANCHE AL CINEMA. I GIOCHI CHE SI FACEVANO ERANO

SOPRATTUTTO CON LE CARTE: BRISCOLA O SCOPA E D'INVERNO SI GIOCAVA NELLA STALLA.

Renata

FINITA LA SCUOLA SI ANDAVA IN GIRO A FARE MARACHELLE: TIRARE GIU' I SASSI DAI MURI E TIRARE SASSI AI CAMINI. D'ESTATE TI MANDAVANO A RASTRELLARE. I GIOCHI ERANO : "I SASSET" ERANO CINQUE E SI GIOCAVA ANCHE A SOLDI.

Aldo

SI GIOCAVA A LAVORARE LA TERRA.

Armida

SI ANDAVA IN CITTA', SI SALTAVA LA CORDA, SI GIOCAVA A CUCU' E DOPO LA SCUOLA AIUTAVO LA MAMMA A CONTROLLARE IL FRATELLINO. SI GIOCAVA ANCHE CON LE BIGLIE.



Giancarla

SI GIOCAVA DOPO LA SCUOLA TRA AMICI, CI SI ROTOLAVA PER TERRA, SI GIOCAVA A NASCONDINO O CON I SASSI, ANCHE A CAMPANON.

Martina

BALLARE E FAR FESTA ...

IL PRIMO BALLO L 'HO FATTO A 16 ANNI ANCHE SE NON SI POTEVA BALLARE. SI BALLAVA SOPRATTUTTO IL VALZER E IL TANGO. C'ERANO VARIE FESTE: NATALE, PASQUA, FERRAGOSTO E RICORDO FESTEGGIAMENTI PER LA FINE DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE.

Paola

NON POTEVO ANDARE A BALLARE, LA FESTA CHE SI FACEVA SI CHIAMAVA AMOI E PALOTE.

Adelia

MI PIACEVA TANTO ANDARE A BALLARE, BALLAVO VALZER, TANGO E LA MAZURCA. ANDAVO CON LE MIE AMICHE E LA' TROVAVAMO I GIOVANOTTI. MI PIACEREBBE BALLARE ANCORA! PER ME LE FESTE NON C'ERANO PERCHE' ANDAVO A LAVORARE ANCHE I GIORNI FESTIVI.

Irma

QUANDO AVEVO 17/18 ANNI ANDAVO A BALLARE, FACEVAMO LA CENA CON I CROSTOLI E SCORZET E C'ERA UN SIGNORE CHE SUONAVA LA FISARMONICA. POI PERO' NON SI POTEVA PIU' BALLARE SE NON NEI LOCALI PERCHE' SENNO' TI FACEVANO LA MULTA. BALLAVO VALZER E MAZURCA, A VOLTE ANCHE IL ROCK MA NON ERO MOLTO BRAVO. C'ERANO POCHE FESTE, C'ERANO TUTTE LE SAGRE DEI PAESI CHE ERANO LE PIU' DIVERTENTI.

Ugo

SI POTEVA ANDARE A BALLARE, MA IO NON HO MAI IMPARATO PERCHE' NON MI PIACEVA TANTO. MI PIACEVANO PERO' LE CANZONI CHE RICORDO ANCORA ADESSO. MI PIACEVA MOLTO LA MUSICA, SOPRATTUTTO CLAUDIO VILLA E NILLA PIZZI. DOVE ABITAVO SI FESTEGGIAVA "SAN MARTINO". C'ERA IL BALLO IN PIAZZA E BANCHI CON I DOLCI. LA FESTA DURAVA TRE GIORNI.

Renata

SI BALLAVA E CI SI DIVERTIVA CON POCO; A SAN GIUSEPPE C' ERA LA SAGRA PIENA DI GIOCATTOLE, MOLTI ANIMALI E ANCHE CIBO.

Giancarla

SI BALLAVA IN UNA PICCOLA CASETTA: ERAVAMO IN TANTI, C'ERA UNA SOLA PICCOLA FINESTRA E QUALCUNO SUONAVA LA FISARMONICA. I RAGAZZI, FINITO IL ROSARIO MI ASPETTAVANO FUORI PER PORTARMI A BALLARE. MIA MAMMA SI ARRABBIAVA, PERCHE' VOLEVA TORNASSI A CASA E NON CHE ANDASSI IN GIRO.

Martina

NON MI RICORDO FESTE PARTICOLARI, A PARTE QUALCHE
ADUNATA FASCISTA.

Armida

SI BALLAVA IL TANGO, IL VALZER E LA POLKA. MI PIACEVA
BALLARE ED ERO BRAVO. C' ERANO DIVERSE FESTE E ALLA FESTE
SI BALLAVA E MAGARI SI BEVEVA UN BICCHIERE E SI CANTAVA
CON AMICI E COLLEGHI, MI RICORDO IN PARTICOLARE DELLA
SAGRA DI FARRA.

Giovanni

SI ANDAVA A BALLARE MA NON RICORDO LA MUSICA, RICORDO IL
CARNEVALE QUANDO I RAGAZZI E LE RAGAZZE DEL PAESE
GIRAVANO CON I CARRI TRAVESTITI. RICORDO ANCHE CHE SI
FACEVA LA SAGRA A CARVE E SI FESTEGGIAVA DUE GIORNI LA
SAGRA E LA SAGRETTA: IL 21 E IL 22 NOVEMBRE E SI SALTAVA
ANCHE SCUOLA PERCHE' ERA FESTA. A QUESTA SAGRA ERANO
TUTTI ELEGANTI.

Angelina

ANDAR A SCUOLA

LA SCUOLA DI UNA VOLTA ERA MOLTO DIFFERENTE E ANCHE SE PER MOLTI E' STATA UNA ESPERIENZA BREVE, PER TANTI IL RICORDO E' ANCORA NITIDO.



RICORDI DELLA SCUOLA

SONO ANDATO A SCUOLA A MEL FINO ALLA TERZA ELEMENTARE, IL PRIMO ANNO SONO ANDATO BENE IL SECONDO HO FATTO UN INCIDENTE E PERCIÒ NON MI PIACEVA PIÙ E IL TERZO ANNO HO SMESSO DI STUDIARE E SONO ANDATO CON LA MIA FAMIGLIA A LAVORARE I CAMPI. PER FARE UNO SCHERZO UN RAGAZZO HA PORTATO UN MAGGIOLINO IN CLASSE E POI LO HA LIBERATO, LA MAESTRA PERCHÉ ORMAI NON NE POTEVA PIÙ GLI HA FATTO MANGIARE IL MAGGIOLINO.

Bruno

SONO ANDATA A SCUOLA A MONTE MAGNO IN PROVINCIA DI ASTI. HO FREQUENTATO LA SCUOLA FINO AD UNDICI ANNI. DOPO LA SCUOLA SONO ANDATA A LAVORARE IN CAMPAGNA DOVE I MIEI GENITORI AVEVANO LE VIGNE. MI PIACEVA MOLTO ANDARE A SCUOLA, I PRIMI TRE ANNI HO AVUTO UNA MAESTRA MOLTO SEVERA, PRETENDEVA TANTO E CI SGRIDAVA: IO ESSENDO MOLTO TIMIDA AVEVO PAURA. GLI ULTIMI DUE ANNI NE AVEVO UNA PIÙ BUONA. CIÒ CHE MI PIACEVA FARE ERA LEGGERE, LA STORIA, LA GEOGRAFIA. NON MI PIACEVANO MOLTO L' ARITMETICA E IL DISEGNO, IN PARTICOLARE PREFERIVO LA STORIA ROMANA. MI PIACEVA ANDARE A SCUOLA ANCHE PERCHÉ RITROVAVO I MIEI AMICI. AGLI ALUNNI CHE NON ASCOLTAVANO, IN PARTICOLARE I MASCHI, LA MAESTRA FACEVA METTERE LE MANI SOPRA IL BANCO E LI COLPIVA CON UNA BACCHETTA. ALTRE VOLTE LI FACEVA ANDARE DIETRO LA LAVAGNA IN

GINOCCHIO...PER FORTUNA A ME NON E' MAI SUCCESSO

Renata

ANDAVO A SCUOLA A CARVE E HO FREQUENTATO LA SCUOLA FINO ALLA META' DELLA QUARTA ELEMENTARE. MI PIACEVA LA STORIA ED ERO BRAVA E ORDINATA. LA MAESTRA CHE HO AVUTO IN PRIMA E SECONDA ELEMENTARE ERA LA MIA PREFERITA PERCHÉ ERA BUONA E GENTILE. LA MIE MATERIE PREFERITE ERANO STORIA, ITALIANO E GEOGRAFIA. LE MAESTRE ERANO SEVERE.

Paola Da Canal

SONO ANDATO A SCUOLA A PELLEGAI FINO ALLA TERZA MEDIA, MI PIACEVA ANDARE A SCUOLA PERCHÉ MI PIACEVA IMPARARE QUALCOSA DI NUOVO. I MAESTRI ERANO PIÙ DURI DI ADESSO E SE SI SBAGLIAVA QUALCOSA TI BASTONAVANO. NON MI HANNO MAI INSEGNATO A FARE I CONTI E A SCRIVERE NON MI RICORDO SE MI HANNO INSEGNATO. A 19 ANNI SONO ANDATO A LAVORARE IN MINIERA, MA NON SAPEVO NULLA DI QUELLO CHE AVEVO FATTO A SCUOLA.

Monestier Giovanni

HO FREQUENTATO LA SCUOLA FINO ALLA QUINTA ELEMENTARE, MI PIACEVA ANDARE A SCUOLA MA ERANO 3 CHILOMETRI DI STRADA E CI SI ANDAVA CON GLI ZOCCOLI. ERO FORTUNATO PERCHE' ERO SOLO IO CHE HO FATTO FINO ALLA QUINTA, I MIEI FRATELLI FINO ALLA QUARTA.

Lelio

TUTTI IN FAMIGLIA

I NONNI, GLI ZII, LA SUOCERA, I FIGLI... TUTTI SOTTO LO STESSO TETTO! UNA VOLTA LE FAMIGLIE ERANO QUELLE ALLARGATE E OGNI COMPONENTE AVEVA IL SUO RUOLO. UNA DOMANDA, INFATTI, CHE SI FACEVA SPESSO ERA: "MA TI SETU FIOLE DE CHI?"

ERAVAMO IN 16 IN TUTTO, COMPRESI I NONNI. IL CAPO DELLA FAMIGLIA ERA MIO NONNO MATERNO. LA NONNA GESTIVA SOLO LA CASA E NON POTEVA USCIRE. GLI ALTRI COMPONENTI FACEVANO I CONTADINI; IO HO INIZIATO A LAVORARE A 7 ANNI: PORTAVO IL LATTE IN LATTERIA E ANCHE IL CIBO PER I MAIALI. HO LAVORATO ANCHE IN UNA FAMIGLIA RICCA E NE APPROFITTAVANO. MI SPOSII A 27 ANNI E LA MIA ETÀ ERA GIÀ DI MEZZA VIA. QUANDO ERO PIÙ PICCOLA CON I FRATELLI GIOCAVO A NASCONDINO E CON I SASSOLINI. QUANDO COMBINAVO UNA MARACHELLA MI CHIUDEVANO IN UNO SGABUZZINO E PIÙ MI ARRABBIAVO E PIÙ RIMANEVO LÀ. AVEVO UNA FAMIGLIA BUONA MA CON TANTE REGOLE. QUANDO MI SONO SPOSATA HO AIUTATO I MIEI GENITORI A RIMETTERE A POSTO LA CASA.

Martina

ERAVAMO IN 5: GENITORI, FRATELLO E SORELLA E IO. I GENITORI AVEVANO LE VITI PER FARE IL VINO. ERANO CONTADINI E AVEVANO DUE CAMPI DI GRANO E UN PRATO PER LA MUCCA. IL CAPO FAMIGLIA ERA IL PADRE. LA MAMMA ERA MOLTO SEVERA MENTRE MIO PAPA' NON AVEVA MAI ALZATO LE MANI. DOPO SCUOLA LAVAVO I PIATTI E LE POSATE LE LUCIDAVO CON LA CENERE. HO FINITO LA SCUOLA IN 5[^] ELEMENTARE E POI HO INIZIATO A LAVORARE. MI SONO SPOSATA A 23 ANNI, MA DI SOLITO CI SI SPOSAVA A 18 SE NON A 17. DAVO DEL TU SIA AI NONNI CHE AI GENITORI. LA NONNA LA CHIAMAVAMO "GRANDA".

MI PIACEVA RICAMARE, MA LAVORARE IN CAMPAGNA NO MA DOVEVO FARLO.LA DOMENICA SI LAVORAVA SOLO DI VENDEMMIA. ERAVAMO IN 5 FAMIGLIE NELLO STESSO CORTILE E AVEVAMO L' ACQUA POTABILE.

Renata

LA FAMIGLIA ERA MOLTO UNITA, ERAVAMO IN QUATTRO CON DUE NONNE E DUE ZIE. IL CAPOFAMIGLIA ERA UN NONNO PERCHE' IL PAPA' MILITARE ERA VIA. I VECCHI NELLA FAMIGLIA ERANO CONTADINI E VENIVANO RISPETTATI DA TUTTI. UNA ZIA FACEVA LA SARTA E L' ALTRA LA TABACCHINA. QUANDO E' ARRIVATO MIO PAPA' AVEVO DIECI ANNI ED HO COSTRUITO UNA LATTERIA - PASTICCERIA. ABBIAMO LAVORATO LI' FINO AL '51 E POI CI SIAMO SPOSTATI IN PIEMONTE PER L' ALLUVIONE. SONO ANDATA IN FABBRICA A LAVORARE E MIO FRATELLO ERA MURATORE INSIEME A MIO PAPA', MIA MAMMA NON LAVORAVA.

MI SONO SPOSATA A 30 ANNI E MIO FRATELLO A 25; NORMALE COME MATRIMONIO ANCHE PERCHE' ERAVAMO APPENA ARRIVATI A TORINO. DOPO SPOSATI SIAMO ANDATI A VIVERE ASSIEME LASCIANDO MIA MAMMA DA SOLA MA LEI ERA CONTENTA PERCHE' OGNUNO DEVE FARE LA PROPRIA STRADA. I LAVORI ERANO MOLTO DURI, 8 ORE AL GIORNO MA ERA IMPORTANTE PER LA FAMIGLIA; MI PIACEVA LAVORARE PERCHE' FACEVO GLI INTERNI DELLE MACCHINE A MANO E NON HO MAI LAVORATO NEI CAMPI. C' ERA MOLTO RISPETTO VERSO I GENITORI, GLI SI DAVA DEL VOI E DEL LEI. NON C ERA MOLTA LIBERTA' E BISOGNAVA RIGARE DRITTO E OBBEDIRE ALTRIMENTI SI ANDAVA A DORMIRE SENZA CENA.

Lidia

IN FAMIGLIA ERAVAMO IN 5 TRA SORELLE E GENITORI; A COMANDARE ERA IL PAPA' E QUASI MAI LA MAMMA. I MIEI GENITORI NON ERANO MOTO SEVERI ANCHE PERCHE' MIO PAPA' ERA SEMPRE IN GALLERIA A LAVORARE. MIA MAMMA NON MI HA

INSEGNATO QUASI NULLA, ANCHE PERCHE' ERA ANALFABETA, PER QUESTO HO IMPARATO MOLTE COSE DA SOLA. I VECCHI NELLA FAMIGLIA COMANDAVANO E BISOGNAVA SEMPRE DIPENDERE DA LORO. ANCHE I MARITI COMANDAVANO MOLTO. HO INIZIATO A LAVORARE A 15 ANNI ANDANDO A SERVIZIO IN UNA FAMIGLIA A MILANO ED E' LI CHE HO IMPARATO QUALCOSA. MI SONO SPOSATA A 20 ANNI E HO AVUTO 4 FIGLI.

Vilma

NOI ERAVAMO IN 10 :2 NONNI, 2 NONNE, MAMMA, 4 FIGLI, E PAPA' CHE PERO' E' MANCATO PRESTO. I CAPI FAMIGLIA ERANO I NONNI. QUANDO INVECE MI SONO SPOSATA ERAVAMO IN 4: IO, MIO MARITO E 2 FIGLI. QUANDO ERAVAMO IN FAMIGLIA I SUOCERI ERANO I CAPI, CHE PER UN PO' HANNO VISSUTO CON NOI. A 15 ANNI SONO ANDATA A MILANO PER 15 MESI A SERVIZIO E POI SONO TORNATA PER UN ANNO. MI SONO SPOSATA A 20 ANNI. ANCHE DA SPOSATA ANDAVO A SERVIZIO E MIO MARITO FACEVA IL CONTADINO. AI GENITORI E AI NONNI SI DAVA DEL LEI.

Irma

QUANDO ERO PICCOLA AVEVO UNA GRANDE FAMIGLIA: ERAVAMO 2 FIGLI, I GENITORI, GLI ZII, I NONNI E 2 FIGLI CHE SONO ARRIVATI DOPO. I CAPI ERANO LO ZIO E IL NONNO; QUANDO MI SONO SPOSATA ERAVAMO IO, MIO MARITO, 2 FIGLI, ZII E NONNI. AI MIEI GENITORI DAVO DEL TU E ANCHE AI NONNI MENTRE AI SUOCERI DAVO DEL VOI. HO INIZIATO A LAVORARE A 6 ANNI: PORTAVO IL LATTE IN LATTERIA PERCHE' AVEVAMO TRE MUCCHE. MI SONO SPOSATA A 19 ANNI E HO AVUTO LA PRIMA FIGLIA A 22; IO E MIO MARITO FACEVAMO I CONTADINI.

Teresina

ERAVAMO IN 21 DA PARTE DEL NONNO CHE HA AVUTO 13 FIGLI. IL NONNO ERA IL CAPO CHE GESTIVA I TERRENI DA COLTIVARE. MIO PADRE E I MIEI FRATELLI SISTEMAVANO I TERRENI PERCHE' VIVEVAMO IN MONTAGNA. MIA NONNA FACEVA IL BUCATO,

MANTENEVA LE BESTIE E LAVORAVA IN CUCINA. HO FATTO 3 ANNI DI SCUOLA POI HO INIZIATO A LAVORARE. A 16 ANNI SONO ANDATO A LAVORARE IN GALLERIA: AD AGORDO SI DAVA DEL VOI AI GENITORI E AI NONNI. AVEVO UN BUON RAPPORTO CON I GENITORI MA DI PIU' CON LA MAMMA PERCHE' ERA LEI CHE MI AVEVA CRESCIUTA. ERA DIFFICILE LAVORARE PERO' MI PIACEVA. SONO ANDATO A LAVORARE IN MINIERA E POI IN BELGIO.

Giovanni

ERAVAMO IN CINQUE SORELLE E DUE FRATELLI, IL CAPO FAMIGLIA ERA IL PADRE. I MIEI GENITORI COME I MIEI NONNI ERANO CONTADINI, LA MATTINA CI SI ALZAVA PRESTO PER LAVORARE SUI CAMPI E IL PRIMO ERA SEMPRE IL PADRE. IO SONO ANDATA A SCUOLA FINO IN TERZA ELEMENTARE POI HO INIZIATO A LAVORARE COME BAMBINAIA. DOPO SONO ANDATA A MILANO IN SERVIZIO IN UNA CASA. NON GUADAGNAVO MOLTO E IL MIO SOGNO SAREBBE STATO LAVORARE COME SARTA.

Santina

UNA VOLTA ERAVAMO DODICI FRATELLI E VIVEVAMO NELLA STESA CASA CON I NONNI. IL CAPOFAMIGLIA ERA IL PADRE; AI GENITORI DOVEVAMO DARE DEL VOI, ALTRIMENTI SI ARRABBIAVANO. ERANO SEVERI, MA BUONI. IO SONO ANDATA A SCUOLA FINO IN TERZA ELEMENTARE POI HO AIUTATO IL CASA INSIEME ALLE MIE SORELLE. I MIEI FRATELLI MASCHI ANDAVANO CON IL PADRE A LAVORARE NEI BOSCHI. RICORDO CHE SI MANGIAVA SEMPRE POLENTA E LA SI PORTAVA AI MIEI FRATELLI E A MIO PADRE NEL BOSCO

Celestina

UNA VOLTA LE FAMIGLIE ERANO MOLTO NUMEROSE, SI DAVA DEL VOI AI GENITORI, IL CAPO FAMIGLIA ERA IL PADRE ED ERA MOLTO SEVERO. SI INIZIAVA A LAVORARE MOLTO GIOVANI, LE DONNE PREPARAVANO I PRANZI, LAVAVANO LA BIANCHIERIA E

LAVORAVANO NEI CAMPI. IO A QUINDICI ANNI SONO ANDATA A LAVORARE A MILANO.

Paola

LA MIA ERA UNA FAMIGLIA NUMEROSA, ERAVAMO IN DIECI. IL CAPOFAMIGLIA ERA LA MAMMA, SEVERA MA DI CARATTERE BUONO, MIO PADRE ERA MORTO GIOVANE. GLI ANZIANI DELLA FAMIGLIA ERANO IMPORTANTI PERCHE' DAVANO CONSIGLI AI PIU' GIOVANI. I BAMBINI RIMANEVANO IN CASA AD AIUTARE I PIU' VECCHI MENTRE I GENITORI E FRATELLI MAGGIORI LAVORAVANO. IO HO FATTO LA SCUOLA MURATORI E A 19 ANNI SONO ANDATO A LAVORARE IN SVIZZERA.

Ugo

LA MIA FAMIGLIA ERA POVERA ERAVAMO SETTE FRATELLI E MIO PAPA' FACEVA IL CONTADINO. IL CAPO FAMIGLIA ERA MIO PADRE MA ERA MOLTO GIOVANE. I VECCHI COMANDAVANO E NOI DOVEVAMO ASCOLTARE: CON UNO SGUARDO AVEVANO GIA DETTO TUTTO. SE NON ASCOLTAVO MI METTEVANO IN CASTIGO. HO INIZIATO A LAVORARE A 6/7 ANNI SUI CAMPI E FACEVO I COMPITI ALLA SERA ANCHE SE NON MI PIACEVANO. NON MI PIACEVA MOLTO ANDARE A SCUOLA MA HO FREQUENTATO FINO ALLA QUINTA ELEMENTARE. FINITA LA SCUOLA A 15 ANNI SONO ANDATO IN GERMANIA A FAR IL GELATAIO E SONO STATO LI PER 4 ANNI. QUANDO SONO TORNATO, A 20 ANNI, HO FATTO IL FORNAIO E POI SONO ANDATO A LAVORARE IN FABBRICA E COME MURATORE. MI SONO SPOSATO A 20 ANNI E HO AVUTO UN FIGLIO.

Bruno

ERAVAMO POVERI, MIO PAPA' CERCAVA LAVORO E MIA MAMMA FACEVA LA BALIA A MONZA, MENTRE IO DOVEVO STARE A CASA CON LA NONNA. MI SONO TRASFERITA A MILANO DOVE HO INIZATO A ANDARE A SCUOLA FINIO ALLA TERZA ELEMENTARE E POI A GENOVA FINO ALLA QUINTA. A MILANO E' NATO MIO

FRATELLO E A GENOVA MIA SORELLA. IL CAPO DELLA FAMIGLIA ERA MIO PAPA', A MENO CHE NON CI FOSSE IL NONNO. I VECCHI COMMERCIAVANO I SCARPET MENTRE ALTRI ANDAVANO A FAR PASCOLARE LE MUCCHE. IO ANDAVO IN PIEMONTE A PRENDER LA FARINA, IN TEMPO DI GUERRA. DOPO ANNI MI SONO TRASFERITA IN ARGENTINA, HO TROVATO UN VENETO CHE POI E' DIVENTATO MIO MARITO. HO INIZIATO A LAVORARE DOPO LA QUINTA ELEMENTARE COME BALIA PER UNA BAMBINA. POI SONO STATA A LAVORARE COME FORNAIA E POI IN UN NEGOZIO DI SCARPE, PER POI SPOSARMI IN ARGENTINA A QUASI 20 ANNI.

Giancarla

SONO NATA A VILLA DI VILLA E HO ABITATO LI'. IO E MIO MARITO CI SIAMO SPOSATI NEL '45 A VILLA DI VILLA. HO TRE FIGLIE. MIO MARITO BATTEVA IL FERRO; IO SONO ANDATA A SCUOLA FINO IN QUINTA. I MIEI GENITORI AVEVANO TANTI CAMPI MA NON LAVORAVO LI'. IL CAPO FAMIGLIA ERA IL PADRE.

Amalia

SONO FIGLIA UNICA E IL CAPO FAMIGLIA ERANO LA MAMMA E IL PAPA'. A 14 ANNI SI INIZIAVA A LAVORARE; LAVORAVO ALL'OSTERIA E A 22 ANNI MI SONO SPOSATA. SONO ANDATA ANCHE A MILANO A LAVORARE. MI PIACEVA DI PIU' A MILANO, MI SENTIVO MEGLIO. SONO ANDATA A SCUOLA FINO IN QUINTA ELEMENTARE A CARVE. MI SONO SPOSATA A CARVE, C'ERANO MOLTI INVITATI, IL VESTITO ERA CORTO IN LANA BIANCO, CON IL VELO E MIO MARITO ERA IN GIACCA E CRAVATTA. CI CONOSCEVAMO GIA' DA BAMBINI.

Angelina

HO VISSUTO SEMPRE CON I NONNI, I MIEI GENITORI SONO MORTI; SONO ANDATO A TORINO IN UNA SCUOLA MILITARE E SONO STATO MOBILITATO CON UNA PROMOZIONE , CON IL 40°BATTAGLIONE SONO STATO DESTINATO A NAPOLI, DOPO INVIATO AL FRONTE JUGOSLAVO; NEL REPARTO STESSO ERO

INTERPRETE DELLA LINGUA CROATA, CONOSCIUTA DA RAGAZZO E STUDIATA SUCCESSIVAMENTE. HO SEMPRE FATTO IL CARABINIERE E SONO STATO CONGEDATO NEL 1973. LA MAMMA E' MORTA CHE AVEVO 5 ANNI, PAPA' E' MANCATO IN AMERICA. PRIMA DI ANDARE A SCUOLA LAVORAVO CON IL NONNO, AIUTANDOLO CON IL BESTIAME. MI SONO SPOSATO NEL 1945 A TREVISO. SONO ARRIVATO A MEL DOPO ESSERMI SPOSATO.

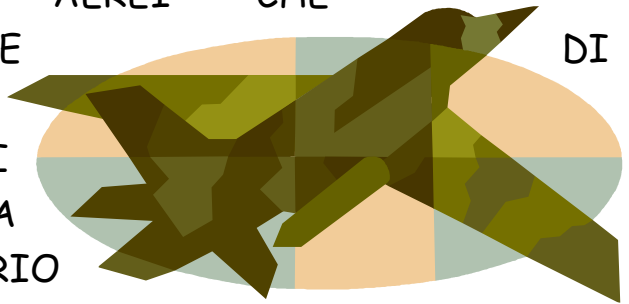
Antonio

PERIODI DI GUERRA

LA SECONDA GUERRA MONDIALE, UNA TRAGEDIA RACCONTATA CON LA VOCE DI CHI L'HA VISSUTA

LA GUERRA

MI RICORDO CHE CI NASCONDEVAMO CON LA MAMMA ALTRIMENTI I TEDESCHI CI PORTAVANO VIA IL PAPA'; DURANTE LA GUERRA C' ERA LA CRISI MA NON HO MAI PATITO LA FAME E LAVORAVO IN CAMPAGNA. RICORDO CHE QUANDO ANDAVO A SCUOLA PASSAVANO GLI AEREI CHE BOMBARDAVANO VERSO IL PONTE DI SAN FELICE. AVEVO MOLTA PAURA. NON HO AVUTO PAURA DI MOLTE ALTRE COSE, PERCHE' LA GUERRA NON L' HO PROPRIO VISSUTA, ERO PICCOLA.



Rita

ALL'EPOCA MI TROVAVO A GENOVA A FARE L 'INFERMIERA MA DURANTE LA GUERRA SONO TORNATA QUI. I MIEI FRATELLI FACEVANO LA GUERRA; QUANDO ERO A GENOVA ARRIVAVANO MOLTI RAGAZZI FERITI DI 18/20 ANNI. I TEDESCHI ANDAVANO TRANQUILLAMENTE DENTRO E FUORI DALLA NOSTRA CASA. ALL'INIZIO MANGIAVAMO CIO' CHE PRODUCEVAMO MA COL TEMPO ABBIAMO DOVUTO VENDERLO E I TEDESCHI CI DAVANO UN PANINO AL GIORNO. AVEVO PAURA PERCHE' GLI AEREI PASSAVANO DI CONTINUO. AVEVO MOLTA PAURA AD ANDARE A DORMIRE , AVEVO PAURA DELLE BOMBE, HO VISTO PERSONE MORIRE UCCISE DAI PARTIGIANI.

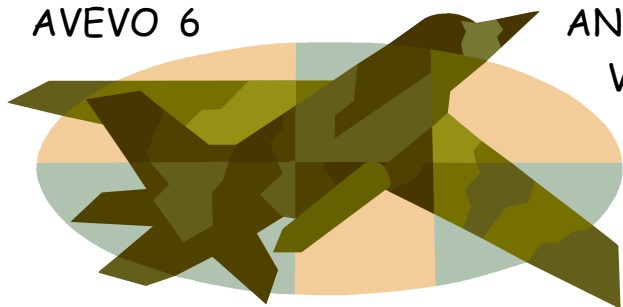
Amalia

AVEVO 16 ANNI QUANDO E' SCOPPIATA LA GUERRA, E ABITAVO A CARVE. QUEL GIORNO ERO IN CAMPAGNA A LAVORARE CON MIO PADRE; DURANTE LA GUERRA MANCAVANO ANCHE IL PANE E LA

PASTA, SI VIVEVA MALE. IO NON AVEVO PAURA, ANCHE SE GLI AEREI BOMBARDAVANO.

Paola

NON RICORDO MOLTO: SOLO GLI AEREI CHE PASSAVANO. IO AVEVO 6 ANNI E ABITAVO A SAMPROGNO; SI



VIVEVA CON SCARSITA' E CI DOVEVAMO NASCONDERE. IO ERO CURIOSA DI CIO' CHE STAVA ACCADENDO E VOLEVO VEDERE, MA ALLO STESSO TEMPO AVEVO

PAURA. DURANTE LA GUERRA FACEVAMO SOLO I LAVORI IN CAMPAGNA E NON FACEVAMO TANTE ALTRE COSE.

Santina

VIVEVO A VALMOREL, ERAVAMO IN 10 IN FAMIGLIA E SOFFRIVAMO LA FAME PERCHE' IL CIBO NON BASTAVA PER TUTTI.

AVEVO CIRCA DIECI ANNI, ERO IN MALGA A LAVORARE MA C'ERANO I PARTIGIANI. MIO FRATELLO PIU' GRANDE E' MORTO IN GUERRA E ANCHE DUE MIEI CUGINI IN RUSSIA. PER FORTUNA ABBIAMO INIZIATO A SCAMBIARCI LA FARINA CON QUELLI DA TREVISO E FACEVAMO IL PASSO DI PRADERADEGO A PIEDI.

Lelio

MI RICORDO I SOLDATI INGLESI CHE CI DISTRIBUIVANO LE CARAMELLE E CIBO. MI RICORDO LE CANNONATE E LA PAURA DEL RUMORE. FINITA LA GUERRA CI E' RIMASTA QUESTA PAURA E OGNI VOLTA CHE SENTIVAMO LE CAMPANE SUONARE CI NASCONDEVAMO SOTTO AL TAVOLO.

Nicolina

ABITAVO A FARRA. MI RICORDO CHE UN GIORNO ERANO CADUTI TRE PARACADUTISTI E I TEDESCHI LI HANNO PRESI E PORTATI VIA. I TEDESCHI GIRAVANO PER IL PAESE TUTTO IL GIORNO E UN GIORNO NON AVEVAMO DA MANGIARE PERCHE' I TEDESCHI CE

L'AVEVANO PRESO. IO AVEVO TANTISSIMA PAURA, VEDEVO TUTTI PIANGERE. NON VIVEVO BENE PERCHE' IL CIBO SCARSEGGIAVA: MANGIAVO POLENTA, FORMAGGIO E NON MANGIAVAMO LA CARNE. AVEVO ANCHE DEGLI ANIMALI E PER GUADAGNARE SOLDI LI VENDEVAMO. QUANDO SONO ARRIVATI GLI AMERICANI PORTAVANO LA CIOCCOLATA E NOI FACEVAMO FESTA.

MI E' RIMASTO IMPRESSO QUANDO HO VISTO UN AEROPLANO PRECIPITARE NELL'ALTRA SPONDA DEL PIAVE. SECONDO ME IN QUELL'AEREO C'ERA UNA BOMBA, MA AVEVO PAURA DI ATTRAVERSARE IL FIUME E QUINDI NON SONO ANDATA A VEDERE. QUANDO E' FINITA LA GUERRA, TUTTI URLAVANO, SUONAVANO LE CAMPANE!

Adelia

VIVEVO A GENOVA, E AVEVO OTTO ANNI. LA GUERRA VENIVA DAL MARE. SI VIVEVA CON PAURA E FAME. LA MAMMA DICEVA DI NON AVER FAME PER LASCIARCI A NOI DA MANGIARE. ADESSO NON TOLLERO LO SPRECO. AVEVAMO UNA TESSERA PER PRENDERE DA MANGIARE. AVEVAMO UNA MUCCA E VENDEVAMO IL VITELLINO QUANDO ERA GRANDE PER GUADAGNARE QUALCOSINA. DURANTE LA GUERRA HO AVUTO MOLTA PAURA. QUANDO C'ERA IL PREALLARME (UNA SIRENA LENTA) GIU' DAL LETTO E CI PREPARAVAMO UNA VALIGETTA. POI C'ERA L'ALLARME.

Giancarla

IO AVEVO SETTE ANNI E VIVEVO A CARVE; SI VIVEVA NORMALMENTE MA C'ERANO I TEDESCHI CHE COMANDAVANO. AVEVAMO L'OSTERIA E LORO SONO VENUTI, CI HANNO PRESO LA CHIAVE DELLA CANTINA E CI HANNO BEVUTO TUTTO IL VINO SENZA PAGARLO. IO STAVO A CASA E I TEDESCHI MI DAVANO QUALCHE STECCA DI CIOCCOLATA PER FARMI STARE BUONA, MA MIO PAPA' NON VOLEVA CHE LA MANGIASSI PERCHE' CREDEVA FOSSE VELENOSA. I TEDESCHI USAVANO LE NOSTRE COSE PER FARSI DA MANGIARE MENTRE AI NOSTRI PARTIGIANI NON

DAVANO NIENTE. I TEDESCHI PORTAVANO I PARTIGIANI IN MONTAGNA, LI UCCIDEVANO E LI SEPPELLIVANO. DELLA MIA FAMIGLIA NON E' ANDATO NESSUNO IN GUERRA, MIO PAPA' HA PERSO UNA MANO PER COLPA DI UNA BOMBA SCOPPIATA MENTRE ANDAVA A PRENDERE LA LEGNA. IN QUEL PERIODO C'ERA CARESTIA, SI COMPRAVA AL MERCATO NERO E DAVANO POCHE COSE.

Da Canal Angelina

VIVEVO A COL ED ERO ANCORA UNA BAMBINA. C'ERANO I TEDESCHI CHE FACEVANO DANNI; MIO PADRE E' STATO SALVATO PERCHE' FACEVA IL MURATORE E QUINDI ERA UTILE AI TEDESCHI COSI' COME MIO FRATELLO, PERO' C'ERA D' AVER PAURA LO STESSO. NOI NON ABBIAMO SOFFERTO LA FAME PERCHE' MIO PAPA' LAVORAVA PERO' AVEVAMO PAURA CHE SUCCEDESSE QUALCOSA TRA I TEDESCHI E I PARTIGIANI; AVEVAMO SEMPRE PAURA. IO ANDAVO A SCUOLA MA I MIEI GENITORI AVEVANO PAURA FINO A CHE NON SI TORNAVA. DURANTE LA GUERRA FACEVO LA CONTADINA OLTRE AD ANDARE A SCUOLA. LA SERA STAVAMO FUORI MA AVEVAMO SEMPRE PAURA. LA MIA FAMIGLIA MI SOSTENEVA SEMPRE DICENDOMI DI NON AVER PAURA. FINITA LA GUERRA SONO ANDATI TUTTI PER CONTO LORO E NOI SIAMO RIMASTI TRANQUILLI.

Ferrazza Armida

VIVEVO A PELLEGAI E AVEVO TANTA PAURA DEI TEDESCHI. COLTIVAVAMO I CAMPI E MANGIAVAMO TANTA POLENTA, FAGIOLI E PATATE. AVEVO 17 ANNI DURANTE LA GUERRA; I MIEI FRATELLI NON SONO ANDATI AL FRONTE, MIO PAPA' SI. IL RICORDO PIU' BRUTTO E' QUELLO CHE HANNO CATTURATO E UCCISO UN NOSTRO VICINO.

VIVEVAMO A CORDELLON, ERAVAMO CONTADINI E AVEVAMO SEMPRE QUALCOSA DA MANGIARE (PATATE, FAGIOLI, FARINA E A

VOLTE MIA MAMMA FACEVA IL PANE). IO AIUTAVO NELLA CAMPAGNA E CON LE BESTIE, AVEVAMO ANCHE LE GALLINE E UN MAIALE. AVEVO PAURA DEI SOLDATI MA MI TRATTAVANO BENE E IO FACEVO ALTRETTANTO CON LORO. PER FORTUNA LA MIA FAMIGLIA SI E' SALVATA TUTTA.

Celestina

I TEDESCHI ERANO SU PER LE MONTAGNE E C'ERANO I PARTIGIANI CHE CERCAVANO DI SCONFIGGERLI. ABITAVO A PIALDIER, MANGIAVAMO QUELLO CHE VENIVA DALLA CAMPAGNA (POLENTA E FORMAGGIO), MA QUELLI CHE NON AVEVANO LE MUCCHE MANGIAVANO IL PANE NERO E NON ERA BUONO. DURANTE LA GUERRA LAVORAVO NELLA CAMPAGNA. AVEVO PAURA DEI TEDESCHI CHE UCCIDEVANO LA GENTE E BRUCIAVANO FIENILI E CASE. C'ERANO GLI AEREI CHE VENIVANO DA TREVISO CHE SPARAVANO.

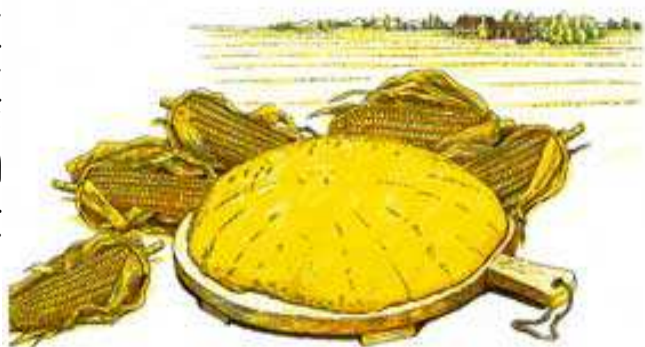
Teresina

LA FAME E LA MODA

**LA POLENTA ERA LA REGINA DELLE TAVOLE DI UNA VOLTA!
SOLDI CE NE ERANO POCHI E ANCHE I VESTITI NE
RISENTIVANO, MA COMUNQUE SI SEGUIVA LA MODA!**

ABITI E CIBO ...

SI MANGIAVA MALE: POLENTA E FORMAGGIO, POLENTA E PUINA E SE SI RIUSCIVA SI MANGIAVA LA CARNE, SALSICCE E SOPRESSA E SALAME. LA POLENTA SOLO IL POMERIGGIO E LA SERA LE SCORZE "BRUSTOLATE". SI MANGIAVA IN COMPAGNIA INTORNO AL LARIN, IN PIATTINI E IN DIVERSE PORZIONI. IL NONNO DISTRIBUIVA IL MANGIARE FACENDO LE PORZIONI. LA DOMENICA, IL POLASTRO CON IL TOCET E DI VERDURE I RADICI SALVAREGHI, QUELLI PIU' BUONI. TORTE LE MANGIAVAMO SOLO IN QUALCHE OCCASIONE DI FESTA. LA NONNA PREPARAVA LA TAVOLA CON UNA TOVAGLIA CUCITA DA LEI, CUCINAVA LA NONNA E IL NONNO PENSAVA SOLO AL VINO.



NON SI MANGIAVA MALE, MA SEMPRE LE STESSA COSE: POLENTA, PATATE, MINISTRONE, MENTRE LA PASTA SI MANGIAVA UNA VOLTA ALL'ANNO. ERAVAMO IN 12 FRATELLI, PIU' I NOSTRI GENITORI E I NONNI CHE VIVEVANO CON NOI. IN TUTTO ERAVAMO IN 16 E MANGIAVAMO INSIEME. MANGIAVAMO SEMPRE LE STESSA COSE ANCHE LA DOMENICA, MA PER NOI NON ERA IMPORTANTE PERCHE' LA VERA FESTA ERA ANDARE A MESSA.

AVEVAMO LE MUCCHE E MIA MAMMA METTEVA DA PARTE DUE LITRI DI LATTE PER NOI. ALLA MATTINA MANGIAVO IL LATTE CON UN PO' DI RISO CHE PREPARAVA MIA MAMMA. A

MEZZOGIORNO MANGIAVAMO SPESSO POLENTA. ALCUNE VOLTE INVECE MANGIAVAMO PASTA O MINESTRONE CONDITI CON LO STRUTTO.

MANGIAVAMO SEMPRE IN TANTI ANCHE PERCHE' ERAVAMO DIECI FRATELLI. ANCHE DI DOMENICA SI MANGIAVANO LE STESSE COSE. PER I GIORNI DI FESTA AVEVAMO DELLE GALLINE O DEI CONIGLI MESSI DA PARTE.

Ugo

SI MANGIAVA POLENTA ANCHE AL MATTINO CON IL CAFFE' NONOSTANTE FOSSE POCO. SI MANGIAVA SEMPRE IN COMPAGNIA CON TUTTA LA FAMIGLIA. QUANDO PIOVEVA SI DOVEVA MANGIARE SULLE SCALE. RARAMENTE D'INVERNO SI MANGIAVA LO "SCORZET" E LA SOPRESSA. DOPO PRANZO NON C'ERA IL DESSERT. A QUEL TEMPO NON C'ERANO I SUPERMERCATI C'ERA SOLO IL MERCATO MA SOLO I PIU' RICCHI POTEVANO COMPRARE QUALCOSA. LE CASE NON USUFRUIVANO IL GAS, SI CUCINAVA TUTTO CON LA LEGNA.

Adelia

C'ERA POCO DA MANGIARE IN FAMIGLIA. SI BEVEVA UN QUARTO DI LATTE, SI MANGIAVA IN COMPAGNIA E I PARENTI PORTAVANO QUALCOSA DA MANGIARE. LA DOMENICA SI MANGIAVA IL POLLO CHE CUCINAVA LA NONNA. NEL DOPOGUERRA SI TROVAVA PIU' DA MANGIARE. LE CASE NON ERANO DOTATE DI GAS. SI DOVEVA ANDARE A PRENDERE UNA TERRA SPECIALE PER ACCENDERE IL FUOCO PERCHE' IL FIENO NON POTEVA ESSERE USATO. ESISTEVA IL MERCATO MA SOLO CHI AVEVA SOLDI POTEVA COMPRARE. QUANDO NASCEVA UN BAMBINO SI FACEVA FESTA IN CASA CON I PADRINI. IL VINO ERA BEVUTO SOLO DALLE FAMIGLIE RICCHE.



UNA VOLTA SI MANGIAVA SOPRATTUTTO CASTAGNE LESSE, INSALATA, POLENTA, VERDURE E PATATE. LA DOMENICA "POLASTRO" CONIGLIO POLENTA E SOPRESSA. LE FAMIGLIE BENESTANTI MANGIAVANO ANCHE LA PASTA. SI MANGIAVA ANCHE POLENTA E TOCIO! NON MANGIAVO TANTI DOLCI.

DURANTE LA SETTIMANA SI MANGIAVA POLENTA E ZUPPA DI FAGIOLI. DURANTE LA FESTA DI SAN MARTINO SI FACEVANO LE LASAGNE E I CROSTOLI. A NATALE SI MANGIAVA IL PANETTONE, A PASQUA SI MANGIAVA LA TORTA E SI METTEVANO I VESTITI PIU' LEGGERI. SI PREPARAVA IN CASA L'IMPASTO PER IL PANE E POI SI ANDAVA A CUOCERLO NEL FORNO PUBBLICO. UNA VOLTA ERANO PIU' COLLABORATIVI.

Renata

DURANTE IL GIORNO SI VESTIVA CON LA GONNA DI TELA LUNGA E UN FAZZOLETTO IN TESTA. GLI UOMINI SI VESTIVANO CON LE BRAGHE DI VELLUTO E LA CAMICIA COLORATA. I PANTALONI LUNGHI LI USAVAMO SOLO PER ANDARE IN CAMPAGNA PERCHE' L'ERBA ERA PERICOLOSA E SOPRA INDOSSAVAMO UNA TRAVERSA. SE SI POTEVA SI FACEVA IL MAGLIONE CON LA LANA E SE SI RIUSCIVA SI COLORAVA, MA DOVEVAMO TENERLO CON RISPETTO. QUANDO RIMANEVANO PEZZI DI LENZUOLO SI USAVANO PER FARE I PANNOLINI PER I BAMBINI.

I VESTITI IN GENERALE ERANO TUTTI IN TINTA UNITA. C'ERANO LE MODE ANCHE UNA VOLTA, AD ESEMPIO LE DONNE NON POTEVANO METTERE I CALZONI ED INOLTRE BISOGNAVA NON ESSERE SCOLLATE MA CON LE MANICHE LUNGHE E SE C'ERA IL SOLE PORTARE IL CAPPELLO. AGLI UOMINI ERA VIETATO IL CAPPELLO, LA CHIESA ERA RIGOROSA, L'UNICO SVAGO CHE POTEVA AVERE QUANDO USCIVA DALLA CHIESA ERA ANDARE ALL'OSTERIA CON GLI AMICI. LE SCARPE ERANO GLI ZOCCOLI E OGNI TANTO USCIVANO DAI PIEDI E FACEVANO MALE.



LE DONNE ERANO OBBLIGATE A METTERSI LE GONNE E SE SI INDOSSAVANO I PANTALONI IL PRETE FACEVA LA PREDICA E ANCHE DA BAMBINA SI INDOSSAVA SEMPRE LA GONNA.

LE FEMMINE DOVEVANO PORTARE LE GONNE SOTTO AL GINOCCHIO E LE DONNE ANZIANE DOVEVANO PORTARLE FINO AI PIEDI. PER ANDARE IN CHIESA DOVEVAMO AVERE IL VELO IN TESTA.

Giancarla

DA BAMBINI PORTAVAMO TUTTI I PANTALONI LUNGHI, POI DA UNA CERTA ETA' NOI RAGAZZE COMINCIAVAMO A PORTARE LE GONNE CON LE CAMICETTE O MAGLIONI FATTI A MANO DA ME. D'ESTATE I BAMBINI INDOSSAVANO PANTALONCINI CHE DI SOLITO ERANO I PANTALONI LUNGHI TAGLIATI POICHE' ERANO DIVENTATI PICCOLI.

ANCHE UNA VOLTA SI SEGUIVANO LE MODE, SOPRATTUTTO LE RAGAZZE: SE UN GIORNO VEDEVANO UN'AMICA VESTITA IN UN CERTO MODO ANCHE LORO LO CHIEDEVANO ALLA MAMMA O ALLE NONNE.

LE MODE ERANO PIU' ORDINATE DI OGGI: NO JEANS "SBREGATI" O MINIGONNE, MA SI STAVA PIU' COPERTI. I VESTITI VENIVANO FATTI IN CASA; IO POI HO UNA FIGLIA SARTA E QUINDI FACEVAMO UN PO' IO E UN PO' LEI. DI DOMENICA INDOSSAVAMO DEI VESTITI SPECIALI CHE INDOSSAVAMO PER ANDARE A MESSA E APPENA TORNAVAMO A CASA LI METTAVAMO DA PARTE PER LA DOMENICA SUCCESSIVA. IO METTEVO GONNE A PIEGHE CHE SI USAVANO MOLTO: NE AVEVO DI TUTTI I COLORI.

Celestina

SI GIRAVA PER LE STRADE CON GLI ZOCCOLI E GLI ABITI RICUCITI O GIA' USATI. I BAMBINI USAVANO I VESTITI INDOSSATI DAI FAMIGLIARI PIU' ANZIANI...UNA VOLTA NON C'ERANO LE MODE.NON C'ERANO I JEANS E CI SI VESTIVA CON QUELLO CHE SI TROVAVA. . NEL 1945 GLI AMERICANI AVEVANO PORTATO ALLA MIA FAMIGLIA DELLE COPERTE E MIA MADRE NE AVEVA CONFEZIONATO DEI CAPPOTTI. AVEVO 15 ANNI. A SCUOLA SI ANDAVA CON UN GREMBIULE NERO E UN COLLETTO BIANCO. IN CHIESA LE DONNE INDOSSAVANO IL VELO.

Adelia

C I SI VESTIVA TUTTI ALLO STESSO MODO PER TUTTO L'ANNO: PANTALONI CORTI PER I BAMBINI E GONNE LUNGHE PER LE BAMBINE. A SCUOLA S ANDAVA VESTITI CON UN GREMBIULE NERO, LE BAMBINE CON UN FIOCCO BIANCO E I BAMBINI CON UN FIOCCO BLU. IN CHIESA LE DONNE AVEVANO IL VELO.

Lidia

LA DOMENICA CI SI CAMBIAVA D'ABITO PER ANDARE A MESSA E BISOGNAVA ANDARCI CON LE MANICHE LUNGHE. DURANTE IL FASCISMO CI SI VESTIVA CON DELLE CAMICIE BIANCHE E GONNE NERE E SI ANDAVA A FARE GINNASTICA AL CAMPO. DIVENTATA GRANDE, MI COMPRARO DA SOLA I VESTITI, MA POCHI. MI SONO RICAMATA TUTTO IL CORREDO DI NOZZE.

NOI INDOSSAVAMO GONNE LUNGHE, SCARPET DI LEGNO, UN GOLF O GREMBIULE TUTTO FATTO IN CASA. LE MODE C'ERANO, MA NOI NON POTEVAMO PERMETTERCELE (ALMENO NOI..). PER LE FESTE AVEVAMO UN VESTITO BELLO ED ELEGANTE. COSTUI SI USAVA SOLO ED ESCLUSIVAMENTE PER LE FESTE.

Angelina

ALLE FESTE SI FACEVANO I CROSTOLI E PANETTONE. I VESTITI NON ERANO BELLI, LE FEMMINE INDOSSAVANO SEMPRE LE GONNE SI CERCAVA DI VESTIRSI BENE MA ERAVAMO POVERI. C'ERANO LE MODE MA NOI NON LE SEGUIVAMO. I VESTITI NON ERANO COME QUELLI DI OGGI MA ERANO SEMPRE PULITI, I VESTITI BELLI SI METTEVANO ALLE FESTE. CI SI PASSAVA I VESTITI DA FRATELLO A FRATELLO.

Irma

CONCLUSIONI E RIFLESSIONI

*IN CONCLUSIONE A CHIUDERE QUESTO LAVORO ALCUNE
BREVI RIFLESSIONI SULL'ESPERIENZA FATTA DAI RAGAZZI
CHE L'HANNO VISSUTA*

*L'ESPERIENZA È STATA MOLTO ISTRUTTIVA E DIVERTENTE, PERCHÉ È BELLO
QUANDO I NONNI TI RACCONTANO LA LORO STORIA CON IL LORO SORRISO.
LA COSA CHE MI HA COLPITO DI PIÙ È STATO QUANDO MI HANNO DETTO
CHE UNA VOLTA LE DONNE NON POTEVANO USARE I PANTALONI.*

*A ME HA COLPITO VEDERE DEGLI AMICI CHE SI RITENEVANO I MIGLIORI
DELUDERTI E UMILIARTI, INVECE AMICI CHE NON CONSIDERAVI MOLTO,
STUPIRTI CON DEI GESTI CHE NESSUNO HA MAI OFFERTO.*

*LA COSA CHE MI HA COLPITO È STATA CHE UN VECCHIETTO MI HA DETTO
CHE PREFERIREBBE VIVERE COME UNA VOLTA PIUTTOSTO CHE ADESSO.*

*LA COSA CHE MI HA COLPITO È STATA SCOPRIRE LA DIFFERENZA TRA OGGI
E IERI.*

*E' STATO INTERESSANTE SENTIRE IL PUNTO DI VISTA DI CHI L'HA VISSUTA,
LA GUERRA.*

A ME HA COLPITO CHE MOLTA GENTE SIA STATA COSI'SPREGEVOLE.

(RIFERITO ALLA GUERRA)

*L'ESPERIENZA VISSUTA DA NOI RAGAZZI È STATA BELLA PERCHÉ NON TUTTI
I GIORNI SI SENTONO LE TESTIMONIANZE DEGLI ANZIANI CHE CON UN PO'
DI DOLORE CI RACCONTANO LE LORO STORIE.*

*I NONNI AVEVANO SEMPRE VOGLIA DI RACCONTARE PIÙ DI QUELLO CHE GLI
CHIEDEVAMO.*

A ME FA RIFLETTERE IL FATTO CHE NOI GIOVANI D'OGGI NON CI ACCONTENTIAMO MAI DI QUELLO CHE ABBIAMO, LORO INVECE PUR AVENDO POCO SI DIVERTIVANO LO STESSO.

MI HA COLPITO IL FATTO CHE D'INVERNO NON AVEVANO BISOGNO DELLE TENDE SULLE FINESTRE, PERCHÉ LA CONDENSA CREAVA DEI FIORI DI GHIACCIO SUI VETRI.

SECONDO ME SONO RIMASTI CONTENTI CHE NOI GIOVANI CI INTERESSIAMO DEI RACCONTI DI UNA VOLTA E NON PENSIAMO SOLO AL FUTURO.

SPERO SIANO RIMASTI CONTENTI I NONNI! GLI ABBIAMO OCCUPATO UN PO' DI TEMPO, DIVERTENDOCI INSIEME!

MI HA COLPITO IL FATTO CHE ERANO FAMIGLIE MOLTO NUMEROSE! MANGIAVANO TUTTI INSIEME SEMPRE. CUCINARE PER 16 PERSONE OGNI GIORNO, NON È DA POCO!

UN RINGRAZIAMENTO SPECIALE VA ALLE CATECHISTE DEI GRUPPI
DI RAGAZZI DI MEL

...ARRIVEDERCI!!